

VERSETTI POETRONICI

**UNA RACCOLTA DI
100 POESIE CASUALI GENERATE
DAL POETA ELETTRONICO**

**A cura di
GM Willo e Demirgus**

Prima edizione – 2008

Altre Edizioni Willoworld

Racconti del Nuovo Millennio di GM Willo - 2007

Racconti del Millennio Passato di GM Willo – 2007

Il Libro di Floria di GM Willo – 2008

I Musikanti di Amberyn di GM Willo – 2008

Complici di un Gioco di Dadi – A cura di GM Willo – 2008

Alla Ricerca del Dio Senza Croce – di Valentino Vannozzi
- 2008

Elaborazione grafica di copertina: Demiurgus

www.willoworld.net

www.edizioni.willoworld.co.nr



Edizioni Willoworld

PREFAZIONE

Tra tutti i lavori di Milo Manara che ho letto, uno in particolare mi è sempre rimasto in mente. Appena sei tavole, superbamente illustrate dalla mano del noto fumettista sud-tirolese, per dare forma a una geniale storia fantascientifica: "Fone". Due naufraghi dello spazio si ritrovano su Borges, un pianeta abbandonato in cui dimora un enorme calcolatore, che sforna libri mettendo insieme a casaccio le lettere dell'alfabeto.

"...milioni di libri straordinari, poesie bellissime, abissi di angoscia, nostalgie sfuggenti, voragini di violenze inaudite... le liriche più vertiginose e le banalità più stucchevoli... migliaia di verità e migliaia di menzogne... e tutti i passati, tutti i presenti e tutti i futuri..." ci dice Bommo, uno dei due protagonisti. È lui che recupera il libro che narra la storia di come i due naufraghi riusciranno a lasciare il pianeta di Borges, salvo eventuali errori di testo...

Versetti Poetronici richiama alla mente questa affascinante avventura. Un libro di poesie casuali, redatte da un banale algoritmo appartenente ad una tecnologia già obsoleta, e per questo ancora più sintetica, e quindi più vera (secondo il punto di vista di un processore). Tutto il progetto ha il profumo di un gioco. Ho aperto la scatola anni fa, quando lessi per la prima volta il fumetto, e adesso la richiudo pubblicando questo libretto insieme a Demiurgus. È un disegno nato dall'unione di una accozzaglia di puntini

numerati. È la voglia di dare un senso a quello che forse un senso non ha, come hanno fatto gli autori di questo libro nel dare il titolo ogni singola poesia.

Dal caos sistematico al caso controllato.

GM Willo

INTRODUZIONE

di Demiurgus

Nous in greco significa mente, intelletto, coscienza; il secondo principio cibernetico sostiene che ogni informazione implica coscienza, ovvero la capacità autonoma di percepire o conoscere il senso o significato di un'informazione. Esistono macchine "non autonome" come i computer, che sono create dagli uomini per elaborare informazioni o percepirne un certo significato. Un computer elabora informazioni, ma non possiede (né forse possederà mai) autonomia o coscienza del loro significato.

Per Frege una parola ha significato solo nel contesto di un enunciato; questo principio generale, chiamato "principio del contesto", è stato interpretato in diversi modi, per l'ambiguità della parola "significato". Il contesto gioca un ruolo determinante per la significazione di un simbolo, così queste "poesie" sono interpretabili come tali solo alla luce di un contesto determinato, ovvero un titolo, che permette la significazione delle informazioni casuali generate da un programma.

Il nostro lavoro non è stato perciò "scrivere poesie" con l'ausilio di un algoritmo logico, si è limitato alla significazione delle stringhe di testo randomizzate con un titolo, che permettesse di inquadrare quelle parole in un quadro concettuale determinato. Cambiando il contesto, una coscienza

altera il senso dell'informazione che riceve: il processo di interpretazione del testo subisce una forza, una spinta, che permette o pregiudica la significazione stessa dei segni.

Il POETA ELETTRONICO non è una intelligenza artificiale, ma grazie ad una intelligenza esterna, esso “sembra” intelligente, coerente, logico, in grado, insomma, di scrivere poesie: siamo noi a conferire a quelle frasi un senso in un determinato contesto, il TITOLO, appunto, l'unico lavoro compiuto da un umano in questo libro.

A tal proposito forse risulterà utile un piccolo accenno al Test di Turing, un criterio per determinare se una macchina sia in grado di pensare, introdotto da Alan Turing nell'articolo “Computing Machinery and Intelligence”, apparso nel 1950 sulla rivista *Mind*. Esso si basa sul presupposto che se una macchina si sostituisce in modo indistinguibile da un essere umano, essa deve essere considerata intelligente. Per macchina intelligente Turing ne intende una in grado di pensare, ossia capace di concatenare idee e di esprimerle. Per Turing, quindi, tutto si limita alla produzione di espressioni non prive di significato.

Nell'articolo si legge: “secondo la forma più estrema di questa opinione, il solo modo per cui si potrebbe essere sicuri che una macchina pensa è quello di essere la macchina stessa e sentire se si stesse pensando. [...] Allo stesso modo, la sola via per sapere che un uomo pensa è quello di essere quell'uomo in particolare. [...]”

Dalla complessità del software, si legge tra le righe dell'articolo, emergeranno le funzioni intellettuali. Su questa aspettativa si fonda una disciplina nota come Intelligenza Artificiale, il cui scopo è la costruzione di una macchina in grado di riprodurre le funzioni cognitive umane. Sebbene le previsioni di Turing fossero che entro il 2000 sarebbe stata realizzata una macchina intelligente, finora nessuna ha superato il test... Ed Il test di Turing è stato via via riformulato durante gli anni.

Le ragioni sono varie e passano dall'imprecisione della formulazione originale, al sorgere di nuovi problemi relativi alla definizione di macchina intelligente. A volte semplici programmi, come ad esempio ELIZA, hanno costretto a riformulare i criteri del test perché inadeguati o troppo facilmente soddisfatti da programmi evidentemente non pensanti. Il filosofo John Rogers Searle ha proposto una modifica al test di Turing, che ha preso il nome di "stanza cinese", vanificando l'attendibilità del Test di Turing come prova sufficiente a dimostrare che una macchina o un qualsiasi sistema informatico siano sistemi dotati di vera intelligenza, sia che questi abbiano superato o meno tale test.

Alla base del ragionamento di Searle è che la sintassi (grammatica) non è equivalente alla semantica (significato). Searle presentò l'argomentazione della stanza cinese nel suo articolo "Minds, Brains and Programs" (Menti, cervelli e programmi) pubblicato nel 1980. Da allora, è stato un pilastro del dibattito

sull'ipotesi chiamata da Searle "intelligenza artificiale forte".

"Secondo l'intelligenza artificiale forte, il computer non sarebbe soltanto, nello studio della mente, uno strumento; piuttosto, un computer programmato opportunamente è davvero una mente".

L'AI forte è l'idea che opportune forme di AI possano "ragionare" e risolvere problemi; essa sostiene che per le macchine è possibile diventare sapienti o coscienti di sé, senza necessariamente mostrare processi di pensiero simili a quelli umani.

In contrasto con tale teoria filosofica, l'intelligenza artificiale debole si riferisce all'uso di programmi per studiare o risolvere specifici problemi o ragionamenti che non possono essere compresi pienamente (o in alcuni casi, sono completamente al di fuori) nei limiti delle capacità cognitive umane. Un esempio di programma di intelligenza artificiale debole è un algoritmo per il gioco degli scacchi, come DEEP BLUE. Diversamente dall'intelligenza artificiale forte, quella debole non realizza un'auto-consapevolezza e non dimostra il largo intervallo di livelli di abilità cognitive proprio dell'uomo, ma è esclusivamente un problem-solver (risolutore di problemi) specifico.

Alcuni sostengono che i programmi di AI debole non possano essere chiamati propriamente "intelligenti", in quanto non possono realmente pensare né sono dotati di una coscienza autoriflessiva. Rispondendo alla tesi secondo cui programmi come Deep Blue non siano realmente pensanti, Drew McDermott scrisse: "Dire che Deep Blue, giocando a

scacchi, non stia effettivamente pensando è come dire che un aereo non voli perché non sbatte le ali”.

Egli sostiene che Deep Blue possieda un’intelligenza che difetta riguardo all’ampiezza stessa del suo intelletto. Altri notano invece che Deep Blue è meramente un potente albero di ricerca euristico, e che affermare che esso “pensi” agli scacchi è come affermare che gli organismi unicellulari “pensino”. Al processo di sequenza proteica; entrambi sono ignari di tutto, entrambi seguono un programma codificato al loro interno. Molti fra coloro che avanzano queste critiche riconoscono l’AI debole come l’unica possibile, affermando che le macchine non potranno mai divenire realmente intelligenti.

Al contrario, i sostenitori della AI forte teorizzano che la vera coscienza di sé ed il “pensiero” possano richiedere uno speciale algoritmo, progettato per osservare e prendere in considerazione i processi della propria stessa mente.

Ad oggi molti ricercatori seguono la teoria per cui un’intelligenza umana è troppo complessa per essere replicata. La possibilità di creare una AI forte dipende in definitiva dall’eventualità da parte di un elaboratore di informazioni artificiali di includere tutte le caratteristiche di una mente, fra cui la coscienza. È quella che ci distingue, per ora, dalle macchine...

Perché, forse, il problema non è se in futuro le macchine impareranno a pensare come gli Uomini, ma se gli Uomini smetteranno di farlo, iniziando a “pensare” come le macchine!

LE PRIME TRENTATRE

“Gli uomini ammucciano gli errori di tutta la loro vita e creano un mostro che chiamano destino.”

John Oliver Hobbes (1867-1906), scrittrice angloamericana.

“La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro. Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare.”

Arthur Schopenhauer (1788-1860), filosofo tedesco.

“Il caso è un grandissimo artista.”

Honoré De Balzac (1799-1850), scrittore francese.

00001. IL FONDAMENTO

Odio il nulla
Cerco una risposta:
Non desidero un maestrino
Credo al riso di un bambino!

30 Marzo 2008

00010. SOCIETÁ UTOPICA

Sognando l'illusione
Della mia popolazione
Desiderai un cervello!
Ho sognato il popolo
Sotto un regolo!

30 Marzo 2008

00011. L'ALVEARE PERFETTO

Guardando una formica...
Odio la moneta!

30 Marzo 2008

00100. SCHIAVO DEL SESSO

Combatterò una mongolfiera
E sarà un'ombreggiatura
Prenderai una signora
Voglio una fessura;
Gioco con una sbarra.

3 aprile 2008

00101. BOMBA A MANO

Oh si dolce é lo grano
Oggi ho una bomba a mano.

3 aprile 2008

00110. DENTRO IL TEMPIO

Sopra la museruola
Sognando una parola?
Invece volevo la fragola
Guardando una tegola...

3 aprile 2008

00111. METAMORFOSI DELL'ARABA FENICE

C'è l'apparenza,
Guarda il Cuore!
Desiderai una povertà...
Desidero il motore.
Lontano dalla città
Mordi l'umanità
E ancora la novità!

3 aprile 2008

01000. ANCORA UNA PAGELLA?

Gioco con il cervello,
Desiderando una opposizione:
Aiuta la serenità.
Vedo un fratello?
Ho sognato la Nazione.

3 aprile 2008

01001. GABINETTO DI RIFLESSIONE

Penso ad una celebrazione,
Dove c'è un gelo...
Non voglio il turpiloquio!

3 aprile 2008

01010. **TRE ANNI DI SILENZIO**

Attendo la parola
Sopra una carrucola
Dove c'è la museruola.

3 aprile 2008

01011. **INIZIAZIONE**

Attendo una penitenza:
Amo una povertà!
Mira giungere l'emergenza;
Ecco un'esperienza!

3 aprile 2008

01100. **RICHIAMO**

Cerco un augurio,
Penso a un noviziato:
Ho solo un gelo.

3 aprile 2008

**01101. IL RITO DELLE POLTRONE
PARLAMENTARI**

Cerco la serenità
E ancora la vanità,
In un rituale
Che non è l'occultismo.
Tutti desiderano una poltrona:
Non c'è tragedia,
È solo una commedia.

4 aprile 2008

01110. RISVEGLIO MEDIATICO

Ecco una raccomandazione:
Non desidero la speranza,
Non desidero un'illusione!
Rammenta il cervello...
Odio la televisione!

4 aprile 2008

01111. PROTAGONISMO

Tutti desiderano una quercia
Guardando un'acacia

4 aprile 2008

10000. L'AMORE ACCONTENTA

Sognando un dio
Guardai l'amore
Amo un assessore?
Ho solo il pescatore
Non c'è l'interruttore
Sotto il bagliore.

4 aprile 2008

10001. SOLITUDINE METAFISICA

Odio l'odio:
Desidero la collaborazione!
Ho ucciso l'odio di un Dio,
Ho il cuore di una radio.

4 aprile 2008

10010. AGENTI SMITH

Guardando una cravatta
Vedo un giocattolo:
Sotto l'anonimato
Hai un impiccato!

4aprile2008

10011. AMORE POSSESSIVO

Ancora la croce
Oggi ho la banda
Desiderasti l'astice
Guardando l'appendice

4 aprile 2008

10100. FINE DI UN'EPOCA

Attendi l'acidità
E mai più una vanità
Mira giunger la povertà

5 aprile 2008

10101. OMOLOGARSI

Tutti desiderano il posto
Il cuore di una partenza
Al modo di un gusto
Non desidero un'urgenza
Il fare la pestilenza.

6 aprile 2008

10110. PRIMI RICORDI

Ho sognato l'utero.

6 aprile 2008

10111. NUOVA DROGA

Voglio uno stimolo
Desidero il vento
Sembra un unguento
Penso a un esperimento?
Vorrei un lamento.

6 aprile 2008

11000. SOGNO DI UN CENTAURO

Desiderando l'equitazione
Rammentai una serenità.
Guardai la città,
E ancora la qualità...
Oh, si dolce è una velocità.

7 aprile 2008

11001. L'ULTIMO SEGRETO

Ah! Il cuore di un illusione!
Desiar una fanciullezza,
Non è giusto!
Desiderasti una vanità!
Ho soltanto una filosofia,
Vicino all'umanità:
Credo nella serenità...
Ecco l'eternità!

7 aprile 2008

11010. CLAUSTROMORTE

Senza l'aria!

7 aprile 2008

11011. STUDENTESSA INNAMORATA

Non desidero l'euforia,
Non voglio un calciatore...
Amo la parola:
Oggi ho un professore
Sotto il cuore.

7 aprile 2008

11100. EVOLUZIONE

Desidero la risposta
E l'accesso,
Senza un nesso:
Odio il regresso!

7 aprile 2008

11101. REVOLUTION

Ho desiderato un'anarchia:
Amo la pazienza,
Rammentando un'utopia!

7 aprile 2008

11110. AMOR FATI

Non desidero un dio:
Rammenta il mondo!

7 aprile 2008

0111111. FALSO PERDONO

Afferra un reietto:
Senza l'illusione?
Al modo di una bilancia
È un ricatto.

8 aprile 2008

1000000. RISVEGLIARE L'AMORE

Insabbiare l'attore?
Desiar il gusto
Non desidero il cuore?
Prendi l'utopia.

8 aprile 2008

1000001. L'ORDIGNO MINACCIA LA CITTÁ

Ho la città
Sotto l'innesto;
Ascolta un contatto
Navigai lo trotto
Convergere il ricatto.

8 aprile 2008

ALTRE TRENTATRE

“Il caso è il più grande romanziere del mondo: per essere fecondi, non c'è che da studiarlo.”

Honoré De Balzac (1799-1850), scrittore francese.

“La vita è un'avventura con un inizio deciso da altri,
una fine non voluta da noi, e tanti intermezzi
scelti a caso dal caso.”

Roberto Gervaso (1937), giornalista e scrittore italiano.

“Un uomo tirava a sorte tutte le sue decisioni. Non gli
capitò maggior male che a quelli che riflettono.”

Paul Valéry (1871-1945), poeta francese.

1000010. CONFESSIONE DI UN PROCESSORE

Ho ucciso l'umanità.

8 aprile 2008

1000011. IL RE DEL PUB

Desiderio di una risata:

Ascolta una tromba

Guarda una pinta.

Sembra la ricchezza.

8 aprile 2008

1000100. DESIDERIO DI RISCATTO

Guardando l'illusione,

Credo in uno schiavo...

Non voglio pazzia,

Ma è democrazia!

Combatterò la maggioranza,

Usando l'esperienza!

8 aprile 2008

1000101. UN UBRIACO

Desiderare un'osteria
Prenderò un'euforia.

9 aprile 2008

1000110. LA VITA IN UN GIORNO

Rammentai la giornata;
Ho preso l'ippocampo
Penso a un antagonista
Prenderò il corvo
Mira giunger la serenata
Vedo un postino
Porgere una pantera

10 aprile 2008

1000111. SOGNO EROTICO

Sotto il kimono
Desiderai il sedano
Convergere il vano
Attendo il telefono.

10 aprile 2008

1001000. TREPIDAZIONE PRIMA DELL'ESAME

E per sempre la vita
È il retaggio
Ancora il vegliardo
Domani avrò l'offerta
Sempre un respiro
Mai uno spruzzo

10 aprile 2008

1001001. MATRIMONIO DI CONVENIENZA

Sarà un diamante;
Prenderai un affluente
Mai l'aliante.

10 aprile 2008

1001010. CONFESSIONI DI UN HACKER

Mordi la sera
Con una pantera
Voglio la tastiera.

10 aprile 2008

1001011. SAPORI DI RIMPIANTO

Domani avrò il pentimento
Adorerò l'ombreggiatura
Ma è un vento!
Oggi ho una struttura
Gemendo l'esperimento
Sognando la cintura.

10 aprile 2008

1001100. JODOROWSKY

C'è il cartomante
Desidero la strada
Guardai il monte
Mordo il diamante

10 aprile 2008

1001101. DIVERTIMENTO INFRANTO

Ho la palla
Ecco la pagella

10 aprile 2008

1001110. **GIARDINO LETTERARIO**

Non c'è il filosofo?
Prenderò un ventaglio
Prenderò l'ispirazione

10 aprile 2008

1001111. **NON PIÙ LAICO**

Sembra una corda
Sognando l'accesso
Oh sì dolce è il prospetto
Desiderando una sfida
Vedo il noviziato

10 aprile 2008

1010000. **SOGNO DI UNA CAVIA**

Lontano da un esperimento

10 aprile 2008

1010001. SILENZIO NEI SILENTI

Giocando con una opposizione
Non è la rivoluzione
È la depressione

10 aprile 2008

1010010. GALEOTTO

Vorrei l'abbecedario
Attendo nel penitenziario

10 aprile 2008

**1010011. LAYLA ANWAR IL GIORNO PRIMA DI
FARSI ESPLODERE**

Sentore di lembo
Mira giunger la lima
Potei il nipote
Bensì la nitroglicerina
Ho solo una ribalta

11 aprile 2008

**1010100. IL CAPITANO MAARTEN TROMP
VOLGE LO SGUARDO A ORIENTE**

Eppure accadde il vento

11 aprile 2008

1010101. RIMPIANTO DI UN PENSIONATO

Piansi una fanciullezza
Ho ucciso un lamento
Tutti desiderano una presenza!
E sia l'avvicendamento?
Oh si dolce è una convergenza,
Porger la dimenticanza
Eppure fu una pizza.

11 aprile 2008

1010110. ABBANDONARSI AL PECCATO

Non sarà il perdono
Mira giunger la vita
Cantai lo zoo
Sentore di una situazione.

11 aprile 2008

1010111. IL POETA BOTANICO

Poetar su una quercia
Sotto un'acacia.

11 aprile 2008

1011000. ETTORE SULLE MURA DI TROIA

Cantai la sfida
Attendo l'alabarda
Gemere una corda
Calpestare una strada
Usando la bionda.

12 aprile 2008

1011001. IL MONDO

Ascolto la sfera
Dipinta al pennello
Desiderando il fratello
In mano ha un righello

12 APRILE 2008

1011010. IL VIOLINISTA

Bensì il fiore
Credo in un'aria
Amo un'euforia.

12 aprile 2008

1011011. DISILLUSIONE

Suonare lo zufolo
Ho ucciso l'Arca?
Vicino a un fronzolo
È un torrione
C'era l'idolo
È rimasto il mallo
Durante questo secolo

12 aprile 2008

1011100. DESIDERIO

Non voglio la luna
Desidero il veleno
E sarà una parola

12 aprile 2008

1011101. **BATTIATO**

Guardando l'orizzonte
Hai una vecchiaia
Vedo un imbuto
Oggi ho il temperamatite
E sarà un'amante
Tutti desiderano una morte.

12 aprile 2008

1011110. **REO CONFESSO**

Il cuore di un miraggio
E l'impiccato
Vorrei un riciclaggio
Attendo il magistrato

12 aprile 2008

1011111. **NON CORRISPOSTO**

Sognando l'amore
Desiderai un attore

12 aprile 2008

1100000. **SPERANZE PER IL NUOVO ANNO**

Ho solo l'umiltà
E subito un veglione
Lontano dalla vanità
Bramo la velocità

1100001. **RICERCA**

Non desidero l'isola
Combatterò da vicino
Vedo la morale
È soltanto una pistola
Vorrei il giardino

12 aprile 2008

1100010. **IL PROFETA**

Giungendo il tutto
Desideravo uno scatto
Sognando il fatto
Lontano dal dotto
Barlume di un detto.

12 aprile 2008

LE ULTIME TRENTATRE

"L'uomo e la sorte non la pensano mai allo stesso modo."

Publilio Siro (prima metà del I secolo a.C.), mimografo latino.

"Un uomo coerente crede nel destino,
un uomo capriccioso nel caso."

Benjamin Disraeli (1804-1881), statista inglese.

"Il caso ci protegge più di qualunque legge."

Trilussa (1871-1950), poeta italiano.

1100011. LA RIVOLUZIONE

Con un solleone
Ancora la borsa!
Ecco un vegliardo
E venne l'aviazione
E subito una comparsa
Giungendo in televisione
Non desidero una rosa
Ovvio che la rivoluzione
Non è una salsa.

13 aprile 2008

**1100100. PUGGY PEARSON AL TAVOLO DA
GIOCO**

Attendo il poker.

13 aprile 2008

1100101. AUTODIDATTA

Patii una scuola
Mai un aiuola
Vedo la parola.

13 aprile 2008

1100110. PROFUGO

C'è una montagna
Lontano dall'episodio
Sentore di dogana
Non voglio il vantaggio
Gemo un peschereccio.

13 aprile 2008

1100111. RISVEGLIO DAL SOGNO TELEVISIVO

Sotto il rubino
Esplose il terrorista
Non credo al postino.

13 aprile 2008

1101000. ANIME DEI DEFUNTI

Ho una farfalla
Guarda la stella.

13 aprile 2008

1101001. ANSIA ORWELLIANA

Ecco alfine la paura
Non è l'ombra
Incutere una giostra
E sia la cintura.

13 aprile 2008

1101010. INCESTO

Lavare la nuora
Non c'era una metafora.

13 aprile 2008

1101011. TESTIMONE DI GEOVA

Vedo la posta
È il tempo della setta
Gioco con la vita
Vicino a una ferita
Ho la risposta.

13 aprile 2008

1101100. **VARIANTE FELLATIO**

Desiderasti la bocca
Sotto la stecca.

13 aprile 2008

1101101. **PIROMANE**

Piangendo l'errore
Amo il fiammifero.

13 aprile 2008

1101110. **EDIPO**

Piangendo una massima
Cadde l'impostore
E sia la mamma
Desideravo l'amore
Piansi la salma
Invece volevo il problema
E venne un idioma.

14 aprile 2008

1101111. IPOCONDRIACO

Combatterò la giornata
Non c'è una patologia

14 aprile 2008

1110000. LIBERA LA MORTE

E sia un rio
Desidero la cura
Ecco alfine lo zampillo
Desiderio di un anniversario
Domani avrò un fringuello
Afferra il sudario!
Gioco con l'imballo
E sai un augurio
Accadde un desiderio.

14 aprile 2008

1110001. A PUTTANE

Mira giunger la sera
Scrutar lo profilattico
Espressi la dispensa.

14 aprile 2008

1110010. IL PASSAGGIO

Vicino a un verme
Domani avrò il domani
Combatterò l'anelito.

14 aprile 2008

1110011. IL DIAVOLO MI OFFRE DA BERE

Sotto la meraviglia
Prenderò il vino
Dove c'è il minatore
Eppur accadde un dormiveglia
E subito il becchino
Non voglio l'ascensore
Avei lo strozzino.

14 aprile 2008

1110100. TORNARE BAMBINI

Desidero un domani
Emanare la fanciullezza.

14 aprile 2008

1110110. SACRIFICIO

Cerco il giglio
Afferra un ricatto
Ho soltanto un figlio
Il fato sussurrò un grilletto.

14 aprile 2008

1110111. MORTE BIANCA

Oggi ho il fiore
Sopra il minatore
Sia un errore.

14 aprile 2008

1111000. EROINOMANIA ADOLESCENZIALE

Gemere una vena
Non credo a una riga
Attendo un adulto?
Prenderò la forchetta
Cerco il successo

14 aprile 2008

1111001. MERCANTE D'ARTE

Barlume di un ricatto
È il tempo di un aspetto
E sai il fatto
E lo prodotto
C'è il contatto.

14 aprile 2008

1111010. POLVERE DI UN LITIGIO DOMESTICO

Estirpare un pianto
Ho sognato il deserto.

14 aprile 2008

1111011. FIGLIOL PRODIGO

Calpestai l'estro
Sentore di un prete
E mai più il tamburo
Piangendo il carro.

14 aprile 2008

1111100. FARNETICHIO DI UN'ATTRICE HARD

Desiderai la banana
Come un gluteo
E chiaro sia la collina
Poetar sulla cucina
Difendere una fontana.

14 aprile 2008

1111101. AL COSPETTO DEL MOMENTO

Ho desiderato il minuto
Dolce è un desiderio
Piangendo una giostra
Ascolta il formicolio
Ho preso la pianura
Rammentare un anniversario

14 aprile 2008

1111110. RESISTENZA

Mordi il fondo
Ansimar lo scudo
Gemere il periodo
Estirpare un chiodo.

14 aprile 2008

01111111. **LEI NON C'È PIÙ**

Non desidero un bagliore
Non voglio la grazia
Cadde un amore
Vorrei un'austera
È solo il fiore?
Giungendo il becchino
Preferisco un errore

15 aprile 2008

10000000. **ULTIMA FERMATA: IL BAR**

Volevo l'universo
Gemendo un regresso
Crollò il bagliore
E sia il soccorso
Attendo un sorso.

15 aprile 2008

10000001. **TIRANNIDE**

Espressi la merda
Esiste la spada.

15 aprile 2008

10000010. IL FABBRO

Nel fare il ferro
Penso al burro.

15 aprile 2008

10000011. MASSONERIA

Barlume della moneta
È chiaro sia la setta
Attendi la forchetta
Hai la tecnologia
Rammenta la pianta
Eppure desideravo una giornata
Prenderò il gioco.

15 aprile 2008

10000100. LA FINE DI UN GIOCATORE DI RUOLO

È il fondo
Prenderai un dado
E sia lo scudo.

15 aprile 2008

L'ULTIMA POESIA CASUALE

La sola poesia lasciata totalmente al caso, estratta subito dopo aver composto quella precedente. Il messaggio definitivo della Signora Casualità.

“Il caso è lo pseudonimo di Dio quando non vuole firmare.”

*Anatole France (1844–1924),
scrittore francese, premio Nobel per la letteratura.*

“Non certo la necessità, bensì il caso è pieno di magia.
Se l'amore deve essere indimenticabile, fin dal primo
istante devono posarsi su di esso le coincidenze, come
uccelli sulle spalle di Francesco d'Assisi.”

Milan Kundera (1929), poeta, saggista e romanziere ceco.

“Se fosse il caso a governare il mondo, tante
ingiustizie non avverrebbero.”

Humphrey Bogart (1899–1957), attore statunitense.

10000101. TURPILOQUIO DEL CASO

Prendi la fragola
Eppure fu un'attrezzatura
È il posto
E un sorso
Mai l'usura
E sarà la radura
Ho ucciso un vaso
C'è un universo
Tornerà un'autovettura
Ecco alfine una rucola
Gemere l'accesso
Crollò una pianura?
Senza una farfalla
Poetar su un sasso
Prenderò la struttura.

15 aprile 2008

“Più si invecchia e più ci si convince che Sua sacra
Maestà il Caso fa i tre quarti del lavoro in questo
miserabile universo.”

*Federico il Grande(1712–1786),
re di Prussia da 1740 fino alla morte.*

“Bisogna aspettare dal caso che ci procuri i nostri
pensieri.”

Jean Rostand (1894–1977), biologo e filosofo francese.

“Throughout human history, we have been dependent
on machines to survive. Fate, it seems, is not without a
sense of irony.”

Morpheus in The Matrix by the Wachowski brothers

RINGRAZIAMENTI

Grazie ai dadi, compagni di avventure da una vita... a Charles Huxley, senza il quale molte di queste splendide casualità non esisterebbero, a Sorella Lilith che ha aiutato il Demiurgus a sollecitare il fato... grazie ai cospiratori di vecchia data, ma soprattutto a quelli di nuova... al tasto "1" perché ha fatto tutto lui... a Fatum Poetum, che ha ispirato il caso e continua a farlo... ai miei due ragazzi nati per volontà, e al magnifico terzo in arrivo per caso... grazie a tutti quei magici eventi che accadono ogni giorno e che poco importa se appartengono al caso oppure al destino. L'importante è che continuino ad accadere.

GM Willo – Aprile 2008